

AEROPORTO, IL SINDACO ATTACCA LA POLITICA DEI 5 STELLE

Nuova pista a Peretola l'Università dice «nì» I 5 paletti da rispettare

I veti dell'Ateneo presentati alla Conferenza dei servizi

ULIVELLI ■ A pagina 3



Aeroporto, nì dell'Università al masterplan

Il parere condizionato dell'Ateneo in conferenza dei servizi: cinque punti da rivedere

di ILARIA ULIVELLI

L'UNIVERSITÀ di Firenze dice «nì» al masterplan di sviluppo dell'aeroporto di Peretola il cui futuro è appeso alle decisioni del governo – che sta sottoponendo il progetto a un'analisi dettagliata che metta in relazione i costi e i benefici della grande opera – e della conferenza dei servizi che è stata avviata due settimane fa. Il «nì» è un parere condizionato che è stato espresso nella relazione consegnata dall'Ateneo – in sede di conferenza dei servizi – al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

UN SÌ legato a una serie di condizioni che se non saranno realizzate si trasformerà in un no motivato. Paletti che l'Università ha messo, contando di poter esigere quanto richiesto al tavolo di contrattazione. E, in caso contrario, di potersi tutelare successivamente in sede civile. Dunque pur cambiando nel frattempo rettore, da Alberto Tesi a Luigi Dei, l'Ateneo non ha cambiato idea sul piano di sviluppo del Ve-

spucci rispetto a quando furono presentati i due ricorsi al presidente della Repubblica, nei quali si lamentavano carenze tecniche e lacune – in relazione alla tutela del Polo scientifico dell'Università a Sesto Fiorentino – sia nel Pit della Regione Toscana (poi bocciato dal Tar) e sullo stesso masterplan.

Quali sono i paletti e le prescrizioni che vincolano il parere degli accademici? Innanzitutto c'è da spiegare qualcosa, cioè le motivazioni che hanno portato l'Ateneo a prendere questa posizione. Tutte legate al fatto che, una volta ottenuto l'ok della conferenza dei servizi, se non interverranno decisioni del governo, la nuova pista dell'aeroporto (e con la pista lo sviluppo dello scalo nei prossimi 15 anni) sarà fatta con la priorità dell'interesse nazionale che spazza via tutti gli altri.

Dunque l'Università di Firenze intende tutelare il Polo scientifico in cinque punti di fondamentale importanza, ricordando che è proprietaria di 158mila metri quadrati di terreno nel Comune di Sesto, limotrofo alla zona aeroportuale.

Un'area che in larga parte finirà nella zona di rischio C e che, in base al regolamento Enac, proibisce la costruzione di edifici ad alta densità di frequentazione. Insomma, perdendo il potere edificatorio acquisito, l'Ateneo chiede di essere risarcito del danno economico di cui patirà. Tra l'altro, anche riguardo all'edificazione, le regole dell'Ente nazionale per l'aviazione civile sono in conflitto con quelle del ministero dell'Ambiente: in base a Enac non si può costruire in fascia C, anche se le curve di isorischio del ministero dell'Ambiente lo consentirebbero. Una contraddizione che non conosce appelli perché in materia di sicurezza decide Enac. La seconda condizione posta dagli accademici è che l'Università venga sollevata e, anzi, indennizzata per essere costretta a riprogettare il piano particolareggiato nel quale l'Ateneo aveva preso impegni con il Comune di Sesto Fiorentino per costruire nuove strutture di ricerca



Peso:1-13%,39-100%

che non potranno più farsi in quanto previste proprio nella fascia C del divieto imposto da Enac.

MA non finisce qui. Perché l'Università sta facendo i lavori per mettersi in regola secondo quanto previsto dal Comune di Sesto Fiorentino per il rischio idraulico. Se non verranno fatte le vasche di laminazione, il Polo scientifico non rispetterà il piano particolareggiato in un'area che dopo sarà espropriata. Al quarto punto c'è il parere condizionato sull'idraulica: con la deviazione del Fosso Reale, l'Università chiede che il nuovo assetto non metta in difficoltà il Polo scientifico.

Infine si parla di impatto acustico e della necessità di adeguare gli edifici esistenti in fascia C, dove non si

può costruire, ma dove quello che c'è resta. La tutela dovrà garantire le misurazioni che vengono fatte al Polo scientifico, altrimenti la ricerca subirebbe un danno. Inoltre si chiede che le previste dune antirumore non interferiscano con il parcheggio.



Polo scientifico da tutelare

Il «nì» è un parere condizionato che è stato espresso nella relazione consegnata dall'Ateneo – in sede di conferenza dei servizi – al ministero

L'Ateneo ha messo una serie di paletti: esigerà quanto richiesto al tavolo di contrattazione. In caso contrario si tutelerà in sede civile

Nei cinque punti l'Università di Firenze intende tutelare il Polo scientifico di Sesto Fiorentino e il terreno di proprietà di 16 ettari

Con la nuova pista, buona parte dei terreni finirà in fascia C dove non si potranno più costruire i previsti edifici dedicati alla ricerca scientifica

Il rettore dell'Università di Firenze, Luigi Dei



Il dibattito

Il sindaco Nardella attacca il governo

IL SINDACO Dario Nardella a 'Omnibus' va all'attacco del governo sul fronte grandi opere. E fa riferimento al dibattito sulla realizzazione della nuova pista dell'aeroporto di Peretola. «Siamo ormai in dirittura di arrivo», con la conferenza dei servizi aperta al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ma «i 5 stelle sono totalmente contrari a questo progetto di sviluppo che riguarda anche la messa in sicurezza» dello scalo. Sull'altro fronte, continua il primo cittadino, c'è «la Lega, imbarazzata». «Du punti opposti e inconciliabili».



Peso:1-13%,39-100%

